



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI TRIESTE

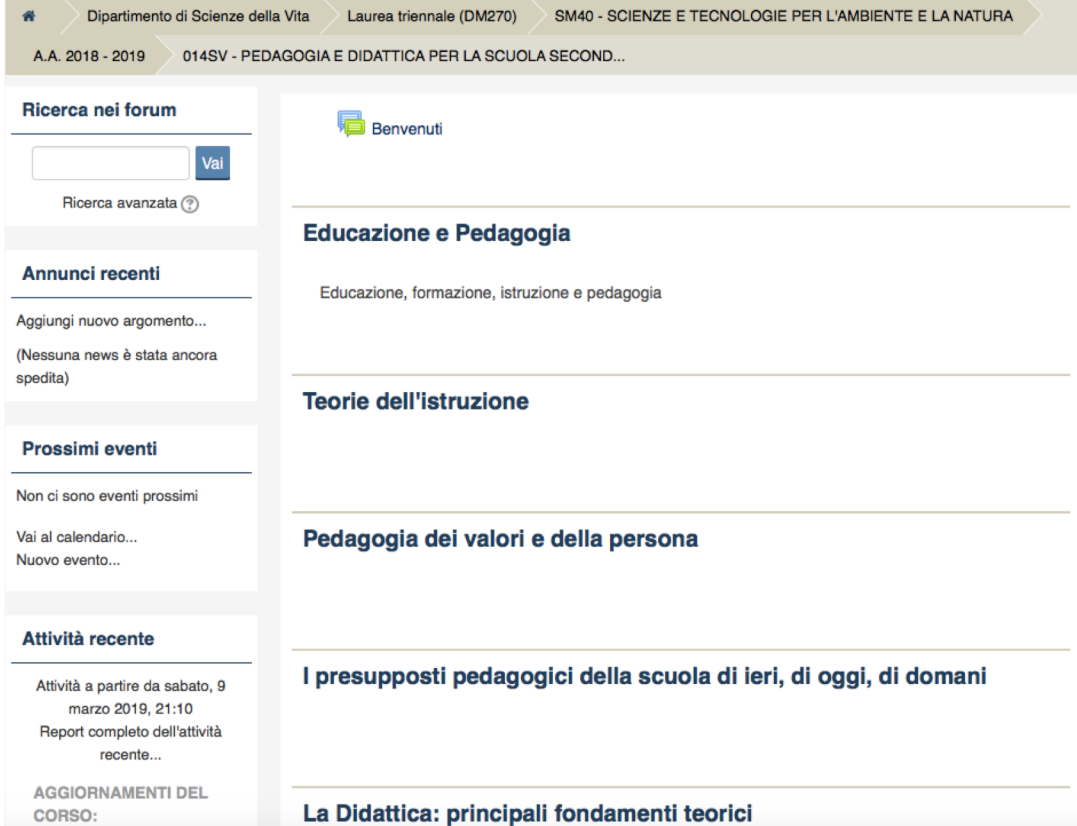
Pedagogia e Didattica per la scuola secondaria

Giancarlo Gola

Dipartimento Scienze della Vita
anno accademico 2018-2019
Trieste

Piattaforma a distanza risorse e attività

- **Annunci e messaggi** (a cura del docente)
- **Syllabus del corso**
- **Argomenti delle lezioni** (a cura del docente), materiali
- di approfondimento, risorse, articoli etc.
- **Forum** sugli argomenti delle lezioni (a cura del docente e degli studenti)
- **Glossario di Pedagogia e Didattica** (da implementare a cura degli studenti)
- **Feedback** del corso (a cura degli studenti)



The screenshot shows a web interface for a university course. At the top, there is a navigation bar with the following text: "Dipartimento di Scienze della Vita", "Laurea triennale (DM270)", "SM40 - SCIENZE E TECNOLOGIE PER L'AMBIENTE E LA NATURA", "A.A. 2018 - 2019", and "014SV - PEDAGOGIA E DIDATTICA PER LA SCUOLA SECOND...". Below the navigation bar, there is a search section titled "Ricerca nei forum" with a search input field and a "Vai" button. Below the search section, there are several sections: "Annunci recenti" with a sub-section "Aggiungi nuovo argomento..." and a note "(Nessuna news è stata ancora spedita)"; "Prossimi eventi" with a sub-section "Non ci sono eventi prossimi" and a link "Vai al calendario..."; "Attività recente" with a sub-section "Attività a partire da sabato, 9 marzo 2019, 21:10" and a link "Report completo dell'attività recente..."; and "AGGIORNAMENTI DEL CORSO:". On the right side of the interface, there is a "Benvenuti" message and a list of course topics: "Educazione e Pedagogia", "Teorie dell'istruzione", "Pedagogia dei valori e della persona", "I presupposti pedagogici della scuola di ieri, di oggi, di domani", and "La Didattica: principali fondamenti teorici".



La didattica come scienza della relazione tra insegnamento e apprendimento

Ontologia della didattica

Insegnamento come realtà naturale (Ontologia naturale) didattica volta a cogliere le costanti naturali del processo di insegnamento-apprendimento

Insegnamento come realtà storica (Ontologia storica) - principi e categorie dell'insegnamento come astrazioni determinate storicamente

Insegnamento come realtà complessa (Ontologia complessa) - assumere una posizione di sguardo verso la didattica (e i processi di apprendimento-insegnamento) simultaneamente naturale e storico-sociale

(cfr. Baldacci in Rivoltella, Rossi, 2012, pp. 25.-42)

Ontologia = la natura della realtà in sé; Epistemologia = il processo di conoscenza della realtà



La didattica come scienza della relazione tra insegnamento e apprendimento

Per didattica si intende...

1. la modalità di organizzazione dell'ambiente di apprendimento
2. la gestione della mediazione tra soggetto e oggetto di apprendimento
3. l'osservazione del ruolo dello studente nel processo di insegnamento/apprendimento
4. la messa a fuoco del patrimonio culturale da trasmettere alle nuove generazioni
5. la strutturazione della comunicazione educativa tra docente e discente
6. lo studio del processo di apprendimento
7. la ricerca sull'insegnamento
8. la riflessione sulle intenzionalità formative
9. l'analisi del comportamento dell'insegnante

(Castoldi, 2016, p. 7)



La didattica come scienza della relazione tra insegnamento e apprendimento

Didattica – classificazione per modelli

Con modello o (teoria) dell'istruzione ci si riferisce ad un dispositivo teorico di natura progettuale e strategica, capace di indicare una serie di possibilità operative (selezione di strategie didattiche, risorse, concrete azioni didattiche) in relazione a specifici contesti attuativi (Calvani, 2007, p. 58).

Un modello di istruzione ha lo scopo di identificare i metodi adeguati affinché, date certe condizioni di istruzione, l'apprendimento risulti **efficace, efficiente e attraente**, esso non va identificato con la teoria dell'apprendimento, in quanto questa si occupa di indicare come gli attori (studenti) devono operare per raggiungere i risultati auspicati (Ivi, p.58).



La didattica come scienza della relazione tra insegnamento e apprendimento

Didattica – classificazione per modelli

Modelli didattici e curricolari - L'esigenza di tenere connessi fini e tecniche educative sollecita a considerare una "struttura di classificazione incrociata" (Baldacci in Sarracino, 2012, pp. 210-211).

Per Bertin (1975) un modello è uno schema concettuale cui possono essere connessi e ordinati vari aspetti della vita educativa in rapporto a un principio teleologico che ne assicuri coerenza e organicità.

La didattica come scienza della relazione tra insegnamento e apprendimento

Didattica – classificazione per modelli

Baldacci (seguendo Bertin) propone una lettura fenomenologica nell'esperienza didattica, rilevando una visione non ideologica, ma problematicistica che si attua nella didattica e nella relazione pedagogica. In questa visione esistono quattro principali modelli ideali di insegnamento:

Modelli didattici	a) Dominanza sul processo	b) Dominanza sul prodotto
A) Dominanza sul soggetto	Processi cognitivi superiori (Aa)	Talenti personali (Ab)
B) Dominanza sull'oggetto	Arricchimento culturale (Ba)	Competenze di base (Bb)



La didattica come scienza della relazione tra insegnamento e apprendimento

Didattica – classificazione per modelli

Il modello centrato sulle competenze di base – è indirizzato all'apprendimento di conoscenze e abilità indispensabili all'interno dei vari campi del sapere (alfabetizzazione di base; sapere e saper fare) – individualizzazione apprendimento per raggiungere uno standard.

Il modello centrato sullo sviluppo dei processi cognitivi superiori – l'insegnamento sostiene l'idea di sviluppare le capacità cognitive superiori, la promozione di una visione interdisciplinare, l'abitudine alla metalessione, metacognizione per favorire apprendimento.

(Fiorin, 2017)



La didattica come scienza della relazione tra insegnamento e apprendimento

Didattica – classificazione per modelli

Il modello centrato sullo sviluppo del talento personale – promuove specifiche aree di talento del soggetto, attenzione alle differenze (a volte anche personalizzazione in forma competitiva).

Il modello centrato sull'arricchimento culturale – promuove la cultura come fonte per dare significato e valore alle pratiche educative.

(Fiorin, 2017)



La didattica come scienza della relazione tra insegnamento e apprendimento

Didattica – classificazione per polarizzazione

Un altro modo di classificare i metodi didattici è riferito all'orientamento prevalente (Lawton, 1976), distinguendo:

- l'orientamento *classicista* – centrato sui contenuti delle discipline
- l'orientamento *romantico* – focalizzato sullo studente e sulle sue modalità di apprendimento

(Fiorin, 2017)

La didattica come scienza della relazione tra insegnamento e apprendimento

Didattica – classificazione per polarizzazione

La schematizzazione operata da Lawton pur sembrando rigida suggerisce come la didattica sia sempre in movimento, in continua ricerca di un equilibrio tra due poli.

Modelli classici	Modelli romantici
Didattica centrata sulla disciplina di studio	Didattica centrata sullo studente
Privilegia esposizione e trasmissione	Privilegia procedimenti induttivi, ricerca, esplorazione
Favorisce processi di ascolto – apprendimento per acquisizione	Favorisce imparare facendo, scoperta
Richiede esecutività	Incentiva la creatività

(Fiorin, 2017)

La didattica come scienza della relazione tra insegnamento e apprendimento

Didattica – classificazione per orientamento

Un'altra tipologia classificatoria si rifà all'orientamento espositivo versus orientamento euristico. Da una parte si privilegia un modello di insegnamento basato sulla trasmissione del sapere, dall'altro il lavoro (autonomo) dello studente.

Orientamento espositivo	Orientamento euristico
Didattica centrata sulla lezione frontale	Didattica centrata sulla ricerca attiva
Didattica (e lezione) strutturata	Didattica per problemi
Didattica per concetti	Didattica per competenze

(Fiorin, 2017)

La didattica come scienza della relazione tra insegnamento e apprendimento

Didattica – classificazione per criteri di qualità

Ciò che è veramente importante è che l'azione didattica sia di qualità ed efficace. Pellerrey propone sette principi che distinguono l'azione didattica.

Principi	Modalità didattiche
Principio di significatività	Favorire relazione tra conoscenze pregresse la rappresentazione della realtà
Principio di motivazione	Motivare l'apprendimento dell'alunno
Principio di direzione	Azione didattica intenzionale e trasparente
Principio di continuità	Progettazione azioni didattiche razionalmente e per tappe

(Fiorin, 2017)

La didattica come scienza della relazione tra insegnamento e apprendimento

Didattica – classificazione per criteri di qualità

Principi	Modalità didattiche
Principio di integrazione	Consentire collegamenti interdisciplinari tra i saperi
Principio di stabilizzazione	Favorire l'acquisizione profonda delle conoscenze
Principio di trasferibilità	Saper utilizzare le conoscenze applicandole anche a contesti differenti

(Fiorin, 2017)



La didattica come scienza della relazione tra insegnamento e apprendimento

Didattica – classificazione per «architetture»

Il modello di Clark prevede 4 architetture dell'insegnamento:

ricettiva = trasmissiva - allievo assorbe conoscenze, educatore controlla il ritmo dell'esposizione e interazione;

comportamentale = direttivo-interattiva - costruzione di gerarchie di conoscenze muovendo dal basso (stimolo-risposta);

a scoperta guidata = approcci cognitivisti/costruttivisti - apprendimento per scoperta, problem solving, a scoperta più o meno facilitata;

esplorativa = attività in cui viene data all'allievo la massima libertà di azione. L'insegnante fornisce solo un input aperto.

Calvani aggiunge 2 dimensioni:

collaborativa = apprendimento con interazione tra pari (reciprocal teaching, lavori di gruppo etc.).

simulativa (scorporata da scoperta guidata) = comprende la vasta gamma di simulazioni attraverso immedesimazione fisica (drammatizzazione, role-playing);



La didattica come scienza della relazione tra insegnamento e apprendimento

Didattica – classificazione per modelli

precisazioni concettuali

- **architetture sono delle cornici di riferimento** nelle quali si possono collocare i formati; richiamano le modalità di gestione dell'istruzione (aiutano ad esplicitare quali **formati e strategie** - sono adeguati per realizzarle).
- **strategie didattiche** - peculiari combinazioni, di volta in volta diverse, a volte imprevedibili, che l'insegnante o l'allievo mettono in atto.
- **formati** sono dei canovacci o dei quadri di riferimento ai quali gli attori (i docenti) possono richiamarsi in modo più o meno esplicito, più o meno lineare (siamo nel campo dei metodi: es. *lezione, approccio tutoriale, problem solving, simulazione, apprendimento di gruppo, discussione socratica, espressione libera* etc.).

(rif. Calvani, 2011)



La didattica come scienza della relazione tra insegnamento e apprendimento

Didattica – classificazione per modelli

Per meglio sintetizzare il modello delle architetture di Clark o l'estensione proposta da Calvani, ci si può rifare a una dimensione più basilare a cui è riconducibile ogni attività istruttiva: il **grado di “apertura” o “spazio problematico” che il docente assegna all’informazione erogata** (Calvani, 2011, p. 47).

è opportuno considerare la **“strategicità” dei diversi formati didattici, piuttosto che definire gli stessi in chiave di strategia didattica**

Es. la tipologia della lezione (intesa come formato) in ottica strategica può essere considerata a risposta di uno specifico piano di azione, intenzionalità educativa, finalità, contesto, studente etc.

(rif. Calvani, 2011)



La didattica come scienza della relazione tra insegnamento e apprendimento

Didattica – orientamenti emergenti

a. il superamento dei modelli come preconcetti;

b. didattica e sapere pratico;

c. la prospettiva dell'*evidence based education*, apprendimento visibile / insegnamento efficace, didattica e successo degli studenti;

d. la prospettiva *neuroscientifica* accostata alla didattica;

e. la prospettiva *embodied cognition* - cognizione incarnata;

f. la prospettiva *distributed cognition* - cognizione distribuita;

- punti a. b. cfr. Perla in Rivoltella, Rossi, 2012, pp. 43-58.

- punto c. cfr. Hattie J. (2012). *Visible Learning for Teachers. Maximizing Impact on Learning*. Routledge, NY.

- punto d. cfr. Rivoltella P.G. *Neurodidattica*, R. Cortina, Milano.

- punto e cfr. Paloma F.G., Ascione A., Tafuri D. (2016), *Embodied Cognition: il ruolo del corpo nella didattica*, *Formazione & Insegnamento XIV - 1*, pp. 75-87.

- punto f. cfr. Hutchins, E. (2001). "Distributed cognition". In Smelser, N.J., Baltes, P.B. (Eds.). *International encyclopedia of the social and behavioral sciences*. New York: Elsevier Science, pp. 2068-2072; Zucchermaglio, C., Alby, F. (2005). *Gruppi e tecnologie al lavoro*. Roma-Bari: Laterza.

La didattica come scienza della relazione tra insegnamento e apprendimento

Didattica – classificazione per criteri delle Indicazioni Nazionali per il curricolo

Pur in presenza di una molteplicità di metodi didattici, non tutti sono coerenti con l'idea di scuola che le Indicazioni Nazionali per il curricolo propongono. Tra le diverse sollecitazioni per garantire una linearità tra azioni didattiche e Indicazioni, i criteri sono:

- Valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni
- Attuare interventi adeguati nei riguardi della diversità
- Favorire l'esplorazione e la scoperta per promuovere il gusto per la ricerca di nuove conoscenze
- Promuovere la consapevolezza del proprio modo
- Realizzare attività didattica in forma di laboratorio

(Fiorin, 2017)

si veda anche sito Indicazioni Nazionali del MIUR:

[https://archivio.pubblica.istruzione.it/riforma_superiori/nuovesuperiori/index.html]



La didattica come scienza della relazione tra insegnamento e apprendimento

Didattica – classificazione per criteri delle Indicazioni Nazionali per il curriculum

Lo studente è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi. In questa prospettiva, i docenti dovranno pensare e realizzare i loro progetti educativi e didattici non per individui astratti, ma per persone che vivono qui ed ora, che sollevano precise domande esistenziali, che vanno alla ricerca di orizzonti di significato (MIUR, 2012).

(Fiorin, 2017)

Bibliografia di riferimento della lezione:

- Baldacci M. (2012). *Epistemologia della didattica* in Rivoltella P.C., Rossi P.G., *L'agire didattico. Manuale per l'insegnante*. Brescia, Ed. La Scuola pp. 25-42.
- Bonaiuti G., Calvani A., Ranieri M. (2016), *Fondamenti di didattica. Teoria e prassi dei dispositivi formativi*, Roma, Carocci.
- Castoldi M., Chiosso G. (2017). *Quale futuro per l'istruzione. Pedagogia e didattica per la scuola*, Firenze, Mondadori Università.
- Castoldi M. (2016). *Didattica Generale*. Milano, Mondadori Università.
- Chiosso G. (2018). *Studiare Pedagogia. Introduzione ai significati dell'educazione*, Firenze, Mondadori Università.
- Fiorin I. (2017). *La sfida dell'insegnamento*. Firenze, Mondadori Università.
- Nigris E., Teruggi L.A., Zuccoli F. (a cura di) 2016, *Didattica Generale*, Pearson, Milano.
- Tessaro F. (2016). *Corso di didattica*. Università Ca' Foscari Venezia – Dipartimento di Filosofia e Beni Culturali, Venezia (dispensa non pubbl.).

Giancarlo Gola

Insegna Metodologie e Tecnologie Didattiche, Tecnologie della Conoscenza presso l'Università degli Studi di Bologna, Metodologia della Ricerca Educativa presso la Libera Università degli Studi di Bolzano e presso Università Juraj Dobrila di Pola (Croazia).

Le sue ricerche hanno come oggetto: la ricerca in ambito educativo, le conoscenze degli insegnanti e le metodologie didattiche. Tra le sue pubblicazioni: *L'apprendimento informale nella professione (2009)*; ***La didattica nascosta. Prospettive di ricerca sulle conoscenze degli insegnanti (2010)***; ***Con lo sguardo di chi insegna. La visione dell'insegnante sulle pratiche didattiche (2012)***.

riferimento per contatto : ggola@units.it